

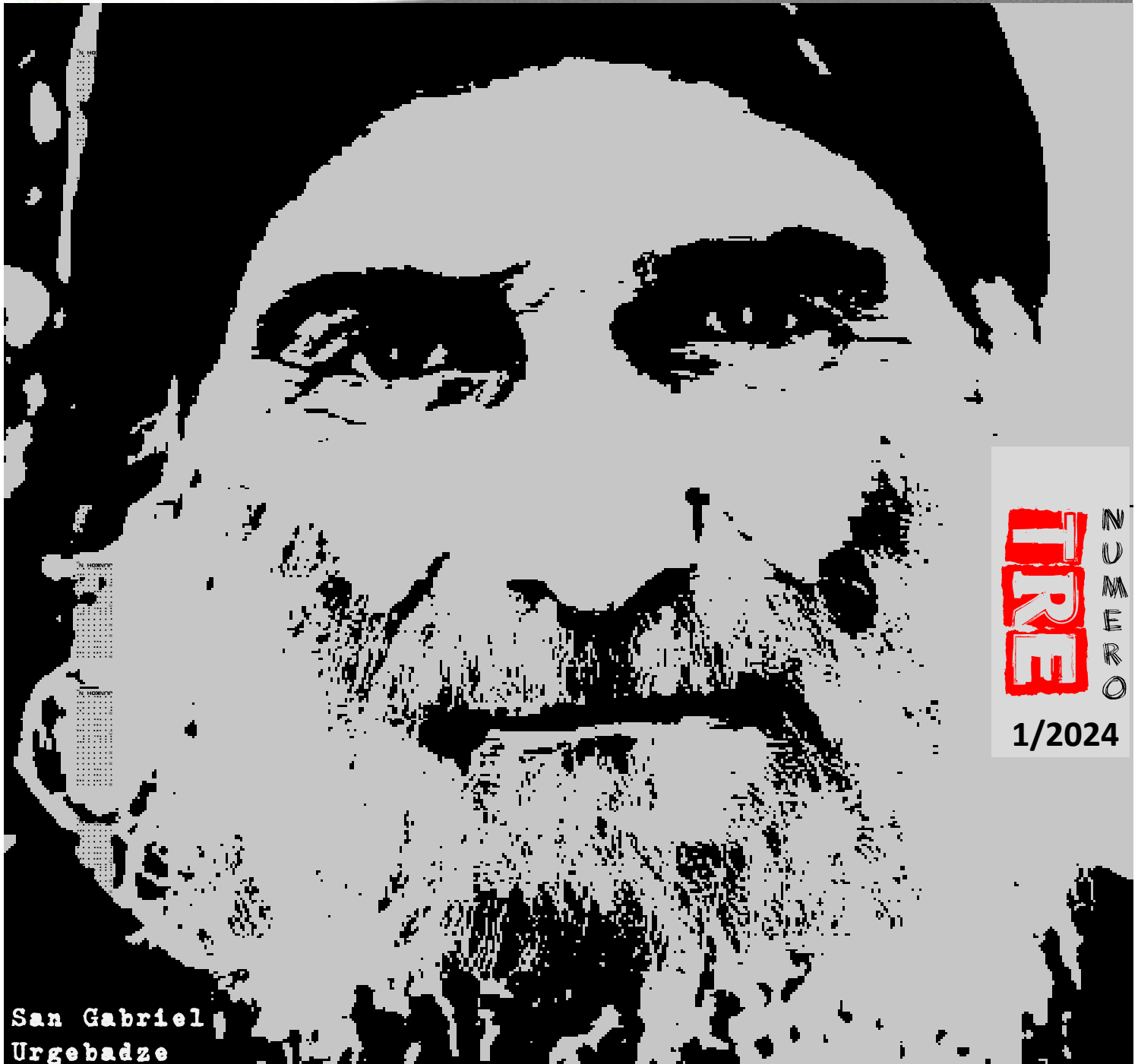
"Ortodossia o Morte"

FANZINE

TEANDRICO

NEL MONDO MA NON DEL MONDO

GV 17,11-19



TRE
C
E
R
O

1/2024

San Gabriel
Urgebade

RIBELLI AL MONDO

NUOVI E ANTICHI PADRI DEL DESERTO

LA CHIAMATA ALLA FRATELLANZA NELLA FEDE



"Così nello stesso giorno il Salvatore chiamò quattro dei principali apostoli, Andrea e Pietro, Giacomo e Giovanni. In un giorno furono chiamati i capi o sommità degli Apostoli, le grandi colonne che poi fondarono la Chiesa. Due fratelli sono stati chiamati per due volte, per dimostrare ancora che tutti coloro che crederanno in Cristo devono vivere da fratelli e che sono fratelli nella fede nello stesso Dio".

Dal sermone della Domenica degli Apostoli dell'Anziano Cleopa (Ilie)



**LA PENITENZA E' FIGLIA DELLA SPERANZA E RINNEGAMENTO DELLA
DISPERAZIONE. IL PENITENTE E' UN CONDANNATO CHE NON PROVA
PIU' ALCUNA VERGOGNA. LA PENITENZA E' RICONCILIAZIONE CON
IL SIGNORE ATTRAVERSO LA PRATICA DELLE VIRTU' CONTRARIE AI
PECCATI COMMESSI. LA PENITENZA E' PURIFICAZIONE DELLA
COSCIENZA. [SAN GIOVANNI CLIMACO, LA SCALA DEL PARADISO, III]**



Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. (Mt 7,21)

"Nel nostro tempo le parole e i libri si sono moltiplicati molto, ma le esperienze di vita sono diminuite". (San Paisios Athonita)

PADRE GEORGIOS METALLINOS

SACERDOTE E TEOLOGO
NEOPATRISTICO GRECO
(1940/2019)

PARADISO E INFERNO non sono due luoghi diversi. (Questa versione è un concetto idolatrico.)

Significano due situazioni (vie) diverse, che hanno origine dalla stessa fonte increata, e sono percepite dall'uomo come due esperienze diverse. O, più precisamente, sono la stessa esperienza, salvo che **VENGONO**

PERCEPITE DIVERSAMENTE DALL'UOMO, A SECONDA DEL SUO STATO INTERIORE

Questa esperienza è: lo sguardo di Cristo dentro la luce increata della sua divinità, della sua "gloria". Dal momento della Sua Seconda Venuta, fino a tutta l'eternità, tutte le persone vedranno Cristo nella Sua luce increata. Allora «coloro che durante la loro vita hanno operato il bene andranno verso la risurrezione della loro vita, mentre coloro che durante la loro vita hanno operato il male andranno verso la risurrezione del giudizio» (Gv 5,29).

Alla presenza di Cristo gli uomini saranno separati ("pecore" e "capri". alla Sua destra e alla Sua sinistra). In altre parole, saranno

distinti in due gruppi separati:

COLORO CHE CONSIDERERANNO CRISTO

COME UN PARADISO (IL BUONO, IL

RADIOSO) E COLORO CHE

CONSIDERERANNO CRISTO COME UN

INFERNO (IL FUOCO CHE TUTTO

CONSUMA ,

EBREI 12,29).

Paradiso e inferno sono la stessa realtà.

Questo è ciò che viene

raffigurato nella rappresenta-

zione della Seconda Venuta. Da

Cristo sgorga un fiume: risplende

come una luce dorata alla sua

estremità superiore, dove sono i

santi. Alla sua estremità

inferiore, lo stesso fiume è

infuocato, ed è in quella parte del

fiume che sono raffigurati i

demoni e gli impenitenti ("i mai

pentiti" secondo un inno). Per

questo in Luca 2,34 leggiamo

che Cristo è «come

la caduta



e la risurrezione di molti». Cristo diventa la risurrezione alla vita eterna, per coloro che lo hanno accolto e hanno seguito i mezzi suggeriti per guarire il cuore; e per coloro che Lo hanno rifiutato, Egli diventa la loro fine e il loro inferno.

TESTIMONIANZE PATRISTICHE: *San Giovanni del Sinai (della Scala)* dice che la luce increata di Cristo è "un fuoco che tutto consuma e una luce che illumina". *San Gregorio Palamas (EPE II, 498)* osserva: **COSÌ, DETTO, EGLI VI BATTEZZERA IN SPIRITO SANTO E CON FUOCO: CIOE, CON L'ILLUMINAZIONE E IL CASTIGO, SECONDO LA PREDISPOSIZIONE DI CIASCUNO, CHE PORTERA SU DI LUI QUELLO CHE MERITA.**" Altrove

(*Essays, P. Christou Publications, vol.2, pag. 145*): *La luce di Cristo, "sebbene una e accessibile a tutti, non è partecipata in modo uniforme, ma diversamente".* Di conseguenza, il paradiso e l'inferno non sono una ricompensa o una punizione (condanna), ma il modo in cui sperimentiamo individualmente la vista di Cristo, a seconda della condizione del nostro cuore. Dio non punisce in sostanza, anche se, a fini educativi, la Scrittura menziona la punizione. Più si diventa spirituali, meglio si riesce a comprendere il linguaggio della

Scrittura e le nostre tradizioni.

LA CONDIZIONE DELL'UOMO (PULITO-IMPURO, PENTITO-IMPENITENTE) È IL FATTORE CHE DETERMINA L'ACCETTAZIONE DELLA LUCE COME PARADISO O INFERNO.

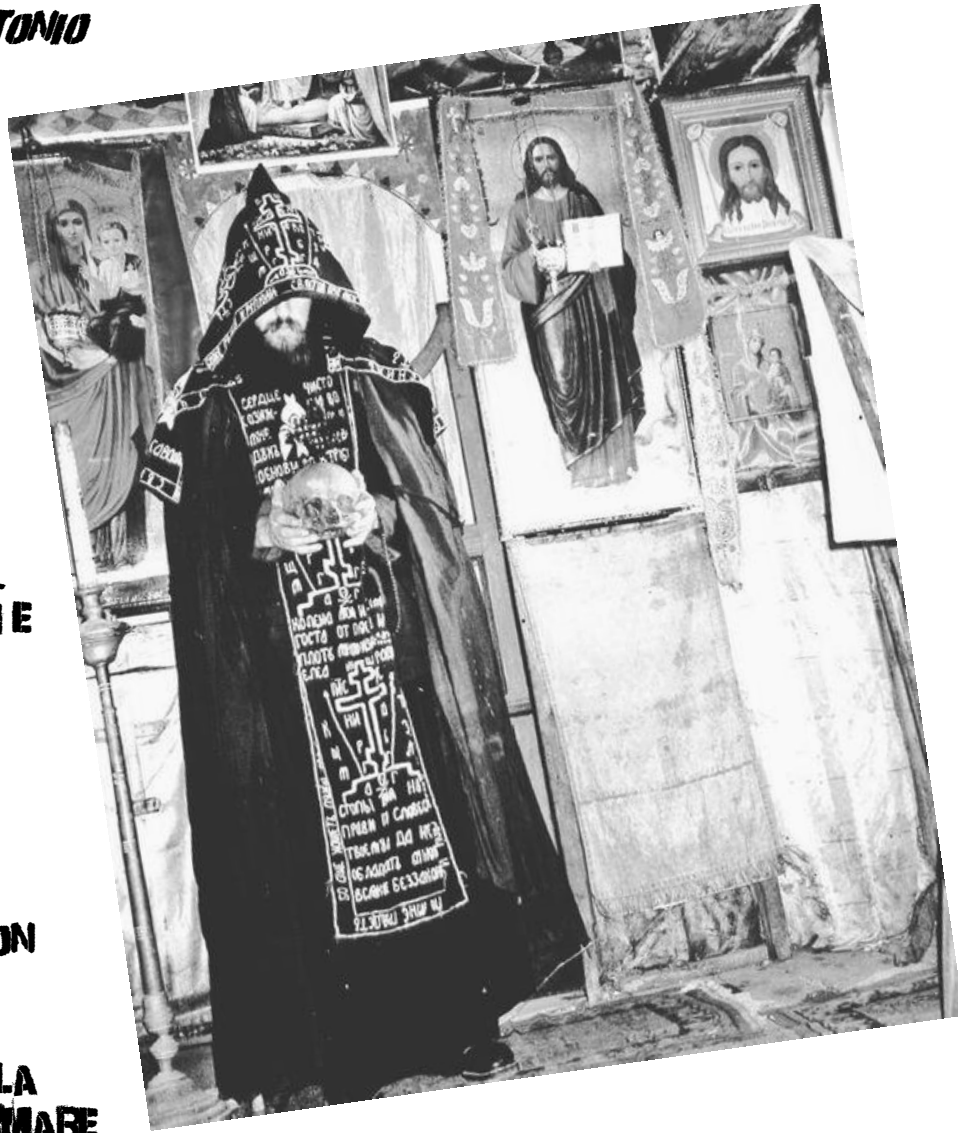


L'egoismo e l'orgoglio sono i mali che ci separano da Dio. Se contempliamo la parabola del figliol prodigo con il cuore e la mente, raccoglieremo costantemente il pentimento e il ritorno e arricchiremo la nostra anima con l'amore di Dio. Percepiremo che il nostro Dio è un Padre tenero che possiede amore senza misura. Non possiamo sbagliare con questo tipo di amore. Non importa quanto il diavolo ci sussurri che Dio non ci perdonerà perché abbiamo commesso molti crimini nel corso della nostra vita, quando vediamo il volto del nostro Padre celeste rispecchiato nella parabola del figliol prodigo, tutti i pensieri demoniaci saranno immediatamente dispersi.

Anziano Ephraim dell'Arizona e Philotheou

DALLA VITA DEL GRANDE ANTONIO

UNA VOLTA SANT'ANTONIO, MENTRE SI ACCINGEVA A MANGIARE E SI ERA ALZATO PER LA PREGHIERA, VERSO L'ORA NONA, AVVERTI CHE LA SUA MENTE VENIVA RAPITA. IL FATTO



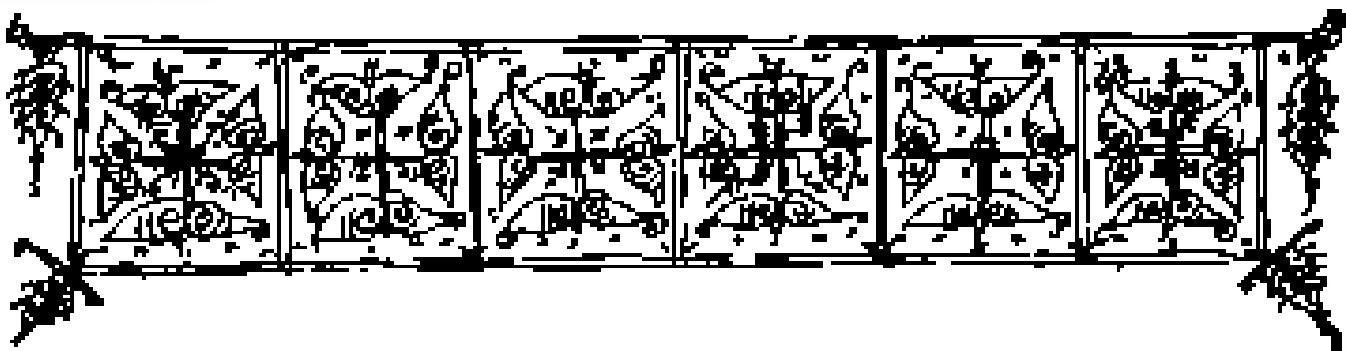
SORPRENDENTE CHE, PUR STANDO FERMO, SI VEDEVA FUORI DI SE STESSO, COME PORTATO IN ARIA DA ALCUNI. POI VIDE DEGLI ESSERI TRUCI E SPAVENTOSI CHE STAVANO NELL'ARIA E CERCAVANO DI IMPEDIRGLI DI PASSARE. MENTRE QUELLI CHE LO CONDUCEVANO LOTTAVANO CONTRO COSTORO, GLI ALTRI CHIESERO SE PER CASO IO NON FOSSI LORO SOGGETTO. POICHE VOLEVANO FARE UN'INDAGINE A PARTIRE DALLA NASCITA, CERCAVANO DI FERMARE QUELLI CHE CONDUCEVANO ANTONIO. QUESTI DICEVANO LORO CHE QUANTO A QUELLO CHE E' ACCADUTO A PARTIRE DALLA NASCITA IL SIGNORE LO HA CANCELLATO. ILLECITO CHIEDER CONTO SOLO DELLE COLPE COMMESSE DA QUANDO SI FATTO MONACO E HA FATTO LA SUA PROFESSIONE A DIO. ALLORA DATO CHE QUELLI ACCUSAVANO SENZA PORTAR PROVE, LA STRADA DIVENNE LIBERA E SENZA OSTACOLI. SUBITO ANTONIO SI ACCORSE CHE RITORNAVA IN SE, E CHE ERA DI NUOVO DEL TUTTO IN SE STESSO. L'ANTONIO DI PRIMA DIMENTICO' DI PRENDERE CIBO E PASSO' IL FRESTO DI QUEL GIORNO E L'INTERA NOTTE A GEMERE E A PREGARE. ERA STUPITO NEL VEDERE CONTRO QUANTI AVVERSARI DOBBIAMO LOTTARE E CON QUANTE FATICHE DOBBIAMO ATTRAVERSARE L'ARIA. SI RICORDO' DELLE PAROLE DEL L'APOSTOLO OVA

TEMPO VIVESTE ALLA MANIERA DI QUESTO MONDO, SEGUENDO IL PRINCIPE DELLE POTEZ E DELL'ARIA (EF 2,2). QUESTO INFATTI IL POTERE DEL NEMICO DI COMBATTERE, TENTARE DI OSTACOLARE COLORO CHE ATTRAVERSANO L'ARIA. PER QUESTO SOPRATTUTTO L'APOSTOLO AMMONIVA DI PRENDETEI L'ARMATURA DI DIO, PERCH POSSIATE RESISTERE NEL GIORNO MALVAGIO (EF 6,13) E AGGIUNGEVAO PERCH IL NOSTRO AVVERSARIO RESTI CONFUSO, NON AVENDO NULLA DI MALE DA DIRE SUL CONTO NOSTRO (1T 2,8).



Noi vediamo la Vergine come fiaccola splendente, apparsa a coloro che sono nelle tenebre. Perché avendo acceso la Luce divina, ella guida tutti alla conoscenza di Dio, illuminando di splendore le menti, è da noi onorata con questo canto:

Ave, o raggio di Sole divino,
Ave, o fascio di Luce perenne.
Ave, a Te che rischiari qual lampo le menti,
Ave, qual tuono i nemici spaventi.
Ave, per noi sei la fonte dei sacri Misteri,
Ave, Tu sei la sorgente dell'Acque abbondanti.
Ave, in Te raffiguri l'antica piscina,
Ave, le macchie detergi dei nostri peccati.
Ave, o fonte che le anime mondi,
Ave, o coppa che versi letizia.
Ave, o fragranza del crisma di Cristo,
Ave, Tu vita del sacro banchetto.
Ave, o Vergine e Sposa!



Volendo perdonare le antiche offese, Colui che rimette i debiti a tutti, spontaneamente si presentò a coloro che si erano allontanati dalla grazia. E lacerata la condanna del peccato, da tutti sente esclamare:

Alleluia!





www.teandrico.it

